COMUNE DI
REGGIO EMILIA

Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456836 fax 0522 434255

OGGETTO: PNRR-M1C3 - INTERVENTO 1.2 "RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI, BIBLIOTECHE E ARCHIVI PER CONSENTIRE UN PIU' AMPIO ACCESSO PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA" - RIQUALIFICAZIONE DELL'ACCESSIBILITA' FISICA DEGLI SPAZI CORTILIVI ESTERNI E REVISIONE DEI PERCORSI MUSEALI E DELLA COMUNICAZIONE PER LA COMPLETA FRUIZIONE DELLE ESPERIENZE CULTURALI DI PALAZZO DEI MUSEI – CUP J87B22000800006
SOTTOPROGETTO 2 Forniture e servizi per l'abbattimento delle barriere cognitive all'interno di Palazzo dei Musei – codice intervento servizi/forniture: 2023_PG_9260 per € 174.007,00.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



Il Direttore dell'Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali
Arch. Massimo Magnani

Il Dirigente e Responsabile del Procedimento
Dott. Nando Rinaldi

Progettista
Arch. Francesca Ruozi

FRANCESCA RUOZI
COMUNE DI
REGGIO
NELL'EMILIA
15.01.2025
09:18:22
GMT+02:00

dicembre 2024

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone

Indice

Premessa	pag. 3
Riqualificazione degli ingressi esterni	pag. 4
Implementazione della segnaletica interna direzionale	pag. 10
Mappe tattili e percorsi podotattili	pag. 16
Arredi	pag. 21

Elaborati grafici

TAV. 1 Planimetria generale Piano Terra

TAV. 2 Planimetria generale Piano 1

TAV. 3 Planimetria generale Piano 2

TAV. 4 Planimetria generale Piano 3

TAV. 5 Atrio di ingresso Piano 1 – Stato di fatto

TAV. 6 Atrio di ingresso Piano 1– Progetto

TAV. 7 Atrio di ingresso Piano 1– Dettagli esecutivi

TAV. 8 Scalone B Piano 2° e 3° – Progetto

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

MINISTERO DELLA CULTURA

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia città delle persone

Premessa

La presente relazione illustrativa si riferisce al progetto di abbattimento delle barriere conoscitive in capo al progetto PNRR -M1C3- INTERVENTO 1.2 “RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI, BIBLIOTECHE E ARCHIVI PER CONSENTIRE UN PIU’ AMPIO ACCESSO PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA” – RIQUALIFICAZIONE DELL’ACCESSIBILITA’ FISICA DEGLI SPAZI CORTILIVI ESTERNI E REVISIONE DEI PERCORSI MUSEALI E DELLA COMUNICAZIONE PER LA COMPLETA FRUIZIONE DELLE ESPERIENZE CULTURALI DI PALAZZO DEI MUSEI – CUP J87B22000800006 SOTTOPROGETTO 2 RIMOZIONE DELLE BARRIERE COGNITIVE - CODICE PROGETTO: 2023_PG_9260

Nello dettaglio si affronta la progettazione della segnaletica, degli arredi fissi, dei percorsi podotattili all’ingresso e all’interno di Palazzo dei Musei atti ad agevolare la fruizione autonoma da parte dei soggetti con disabilità specifiche (visive, uditive e cognitive in genere) delle esperienze culturali offerte dal Museo.

Questi interventi si affiancano al progetto di abbattimento delle barriere architettoniche già autorizzato con pareri agli atti a Prot. MIC-SAPAB BO n. 11749-P del 12/04/2024 (ns. Prot. PG n. 100371 del 15/04/2024) Prott. MIC-SAPAB BO n. 18570-P dell’11/06/2024 e MIC_SS PNRR-UO6 n. 17663-P del 14/06/2024 (ns. Prot. PG n. 167700 del 18/06/2024) e integrano l’accessibilità ai cortili con un sensibile miglioramento della fruibilità delle collezioni esistenti, creando un sistema integrato di percorsi rivolti a tutte le utenze.

Gli interventi sono coerenti con quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di barriere architettoniche e cognitive, ai principi dell’Universal design e a quanto specificato nel Progetto di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) finanziato dal PNRR, rassegnato dal CERPA (Centro Europeo per la Ricerca e la Promozione dell’Accessibilità), affidatario di incarico, agli atti a PG 219984 del 27/08/2024. Lo stesso CERPA ha fornito indicazioni e consigli per le ricadute progettuali delle indicazioni fornite nel PEBA che si illustrano nella presente relazione.

Gli interventi previsti non sono esaustivi per ottemperare a tutte le richieste espresse nel PEBA ma ne costituiscono un primo stralcio finalizzato a risolvere le criticità prioritarie relative all’orientamento autonomo in corrispondenza degli accessi dall’esterno e al raggiungimento dei servizi e degli ambiti principali del museo e riguardano:

- rinnovo della segnaletica esterna in corrispondenza dell’accesso principale su via Spallanzani e degli ingressi secondari su via Secchi
- inserimento di corrimani metallici esterni ed interni in corrispondenza dei principali dislivelli a partire dai gradini del portone dell’ingresso principale, quelli di accesso alla piazzetta d’angolo, quelli dei vani scala A e B (ove mancanti) e della rampa di accesso alla Sala Accademia al secondo piano
- inserimento di segnaletica verticale di orientamento nei principali punti di snodo del museo ovvero in corrispondenza dell’Atrio di ingresso (Atrio dei Mosaici), Scalone Monumentale (Blocco di risalita B), scala di servizio all’angolo nord-ovest (Blocco di risalita A)
- inserimento di mappe tattili ad ogni piano a servizio dei percorsi espositivi e dei servizi igienici presenti
- inserimento di percorsi podotattili nei punti strategici di smistamento dei percorsi e di particolare criticità per gli ipovedenti (dislivelli) e per il raggiungimento delle mappe tattili di cui al punto precedente
- disegno degli arredi fissi di supporto alle mappe tattili, di alloggio dei supporti cartacei e per il miglioramento dell’accoglienza nell’ingresso del museo in corrispondenza della biglietteria/punto informativo (Atrio dei Mosaici).

A questi interventi si aggiungono alcune installazioni impiantistiche che non hanno ripercussioni sull’involucro architettonico come l’inserimento di radio fari per l’indicazione dell’ingresso al museo e alle differenti collezioni, la sintesi vocale all’interno degli ascensori, i diversi QR code da applicarsi a fianco di alcune opere di particolare interesse in sostituzione o in affiancamento delle didascalie tradizionali, il nuovo sito internet dalla navigazione facilitata.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone

Riqualificazione degli ingressi esterni



Palazzo dei Musei Fronte ovest su via Spallanzani

Palazzo dei Musei è un edificio che presenta diversi punti di accesso: il principale si trova lungo via Spallanzani sul lato ovest, rivolto verso la piazza dei Teatri; gli accessi secondari si trovano lungo via Secchi, lato nord, recentemente riqualificata come "via della Cultura" conducendo ad altre sedi culturali come i chiostri di San Domenico, l'Istituto Superiore di Studi Musicali Peri-Merulo e l'area Ex-Stalloni. Più precisamente essi sono:

1. su via Spallanzani - lato ovest:

- una porta a fianco della Chiesa di San Francesco, utilizzata come ingresso di servizio degli operatori e per uscita di sicurezza;
- l'ingresso principale, prossimo alla piazzetta d'angolo all'incrocio fra via Spallanzani e via Secchi, rialzato di alcuni gradini rispetto al piano stradale;

2. su via Secchi – lato nord:

- l'ingresso secondario di accesso alle collezioni, da cui si accede all'ascensore, e pertanto utilizzato dalle persone con difficoltà motorie, sulla stessa piazzetta d'angolo, al di sotto dell'installazione dell'artista Foncuberta "Pavone", ad un livello leggermente inferiore rispetto a via Spallanzani;
- un primo portone ad arco che da accesso al blocco uffici e pertanto utilizzato dai soli operatori museali e da coloro che collaborano alle iniziative;
- un secondo portone sempre ad arco, che corrisponde a una vetrina con saracinesca di una precedente attività commerciale che introduce ad una stanza utilizzata per allestimenti temporanei di piccola entità funzionali ad evidenziare, anche su questo lato minore, la destinazione culturale dell'edificio;
- un terzo, simile ai precedenti, che dà accesso al cortile di servizio e al Chiostro dei Marmi e che costituirà la principale via di esodo una volta riqualificati i cortili interni nonché un possibile accesso alternativo al pubblico in occasione di particolari eventi all'aperto;
- un portone architravato di accesso al magazzino al piano terra ad uso strettamente logistico;
- infine, un ultimo portoncino di dimensioni più ridotte di accesso al cortile posteriore.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone

Di questi accessi su via Secchi sono segnalati con la cartellonistica arancione quello di accesso al blocco uffici, destinato a diventare la sede dell'attività amministrativa e di programmazione del museo, e pertanto di riferimento per gli operatori della cultura che con il museo collaborano, e il portoncino finale, dove si accede al piano terra dei laboratori e utilizzato di recente anche come ingresso indipendente della "scuola diffusa", ospitata all'interno della struttura a partire dagli anni della pandemia. Tutti i pannelli dovranno essere sostituiti per garantire omogeneità di colori e formato.



Palazzo dei Musei Fronte nord di via Secchi

Questa complessità non è attualmente adeguatamente percepita dai fruitori e devono essere rese più chiare alcune informazioni di base. L'approccio alle scelte grafiche e materiche dei supporti prescelti resta in continuità con la linea già adottata dal Museo: si tratta di semplificare i contenuti o talvolta renderli meno ridondanti ma più efficaci.

Tralasciando l'ingresso a fianco della Chiesa di San Francesco, prettamente di servizio, l'ingresso principale è adeguatamente segnalato dalla cartellonistica di grande formato che dà notizia delle principali esposizioni temporanee che si susseguono nella programmazione culturale del Museo e che risulta ben visibile anche a distanza, avendo questo prospetto, come già indicato, l'ampissima piazza della Vittoria come spazio frontistante. Esso deve essere dotato di un sistema informativo efficace, che possiamo chiamare di secondo livello, dove trovare le informazioni di maggiore dettaglio relative agli orari di apertura, agli eventi di breve durata e alle attività ordinarie del museo come visite guidate e laboratori didattici, oltre alle informazioni direzionali principali di accesso. Questo livello comunicativo è presente attraverso diversi dispositivi: sotto i grandi manifesti, a sinistra dell'ingresso, si trova una bacheca in plexiglass trasparente dove si collocano i manifesti cartacei e, a destra, affiancati ad altri elementi che appartengono al sistema dell'arredo urbano cittadino, ci sono tre pannelli arancioni 30x60 che fungono da targa con il logo del museo e da pannello informativo di base. L'ingresso risulta quindi disturbato da una pluralità di segnali che ostacolano una chiara percezione delle informazioni necessarie ad un primo approccio alla struttura.

Il progetto innanzi tutto accorpa tutti i contenuti già presenti sposandoli tutti sul lato sinistro dell'ingresso e lasciando quello destro dedicato ad altri elementi esistenti di arredo urbano, ipotizzando una unica bacheca metallica apribile di lunghezza uguale al cartellone soprastante di 250 cm e collocandovi all'interno, rielaborati, i tre pannelli informativi rimossi dal lato destro.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone



Ingresso principale – stato di fatto sopra – stato di progetto sotto



Nella parte centrale si inserisce un monitor, gemello di quelli già presenti sotto il portico del Teatro Municipale, per tutte le informazioni che variano di stagione in stagione, in modo da non avere la necessità di sopperire, con elementi provvisori incongrui, la carenza di notizie talvolta dell'ultimo minuto. I contenuti del monitor possono essere uniformati con quanto sarà pubblicato sul nuovo sito web, con notevole semplificazione e maggiore immediatezza del messaggio dovuta alla corrispondenza fra i due canali informativi.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone





Esempi: a sinistra uno dei monitor presenti sulla facciata del teatro Valli, a destra una bacheca informativa apribile presso la sede dei Frati Cappuccini a Reggio Emilia. Sotto i pannelli informativi attuali da integrare alla bacheca di progetto.

Trovandoci in un contesto non protetto (come invece è quello del Teatro Valli, dove il monitor è applicato sotto il porticato della facciata) si rende necessario creare una bacheca apribile che lo contenga per proteggerlo dagli agenti atmosferici diretti, dotata anche di vetro antiriflesso per consentire la lettura senza disturbi. Si prende ad esempio, per finitura e modello di chiusura, quella in foto. In fase esecutiva sarà valutato con la ditta fornitrice la migliore tipologia di apertura (ad anta o a ribalta) in base alle dimensioni e allo spessore del vetro. Il monitor previsto è un 52" disposto in orizzontale che misura 123 x 76,2 cm (spessore corpo 3 cm). Le bacheche attuali hanno uno sviluppo verticale (30x60 cm). Le loro dimensioni andranno ricalibrate per uniformarsi alla altezza della nuova bacheca.



Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone

L’ingresso di secondario alle collezioni sulla piazzetta d’angolo è un ingresso che si presenta in modo anomalo e poco appariscente, in parte per la posizione ad un livello inferiore rispetto alla strada principale, in parte in quanto integrato con l’installazione artistica del Pavone che lo avvolge, in parte in quanto l’infisso in vetro è completamente differente rispetto rispetto agli altri ingressi del Museo, costituiti da portoni storici di grandi dimensioni.

Per dare adeguata segnalazione della sua presenza e del fatto che non si tratta di un ingresso di servizio di minore importanza trattandosi di ingresso dedicato a persone con disabilità, in quanto di accesso all’ascensore del blocco di risalita A, si è pensato di inserire sull’angolo del monumento un cartello angolare sempre arancione in continuità formale con la bacheca sul fronte ovest e gli altri cartelli sul fronte nord, e di utilizzare adesivi in caratteri bianchi su nero sulla cornice e sulla specchiatura (vedi foto sotto).

Relativamente agli altri ingressi, la tipologia di pannello verticale arancione si conferma rielaborandone la grafica in funzione di una implementazione dei contenuti e dei linguaggi in senso maggiormente inclusivo.



Si inseriscono inoltre, per agevolare i movimenti in autonomia delle persone fragili, alcuni corrimani metallici per il superamento dei numerosi dislivelli esistenti: i gradini dell’ingresso principale e quelli della piazzetta saranno realizzati con corrimani metallici in finitura corten come i dettagli degli arredi della piazzetta, riqualificata contestualmente all’installazione dell’opera a muro. Anche internamente saranno implementati i corrimani esistenti con la medesima finitura di quelli esistenti (alluminio con tappo arancio all’estremità). Sarà integrato il corrimano mancante all’accesso alla sala Accademia (ultima sala del Ducato Estense) che, non avendo dispositivi di abbattimento delle barriere fisiche, sarà dotata di schermo con visita virtuale. La finitura di questo corrimano dovrà essere coordinata con l’allestimento del Ducato Estense

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone



Corrimano in alluminio con all'estremità tappo arancione da collocarsi nei vani scala A, B (solo collegamento fra secondo e terzo piano) e D. Resta escluso lo scalone monumentale (blocco di risalita B tra primo e secondo piano)



Ingresso alla sala Accademia della sezione Ducato Estense: la sala Accademia è attualmente completamente inaccessibile per la presenza di un dislivello di 10 gradini: si prevede da PEBA l'inserimento di un monitor per una visita virtuale sulla parete a sinistra ai piedi della scala e lungo la rampa due corrimani in finitura nero matte o grigio uniforme alle pareti compatibile con l'allestimento esistente.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone

Implementazione della segnaletica interna direzionale

L'allestimento di Palazzo dei Musei è stato impostato prevedendo una dotazione segnaletica minima. Ciò nel rispetto dell'edificio storico, ma sottendendo uno specifico approccio concettuale. Secondo l'impostazione di Italo Rota, il progetto museologico, e di conseguenza la sua ricaduta museografica, doveva garantire al fruitore la massima libertà di avvicinarsi alle collezioni, appropriandosi dei contenuti con i propri tempi, i propri modi e la propria sensibilità senza percorsi prestabiliti o rigide letture, cronologiche, tassonomiche o scientifiche. Il percorso di fruizione, scelto nella più totale autonomia di lettura e interazione con le opere, deve incuriosire, suscitare interesse ed è quindi punteggiato da episodi inaspettati, passaggi inconsueti, ambienti che variano il ritmo del racconto e divergono da quanto ci si aspetta di trovare in un luogo per antonomasia dedicato al sapere e all'erudizione.
Il Museo di Reggio Emilia non viene spiegato, ma raccontato dai curatori, e le esperienze culturali, didattiche e artistiche che qui si svolgono, in costante dialogo con le testimonianze qui conservate, accrescono i molteplici livelli di lettura e di fruizione di questo caleidoscopio della conoscenza, che partendo dal patrimonio costruisce la sua "heritage" di museo scientifico storicizzato ma rivolto prepotentemente verso il futuro.
Nella logica, antica quanto squisitamente contemporanea, per cui sono gli oggetti stessi, e le immagini che li accompagnano che li evocano, che "parlano", grazie al sistema di relazioni che si instaurano fra spazio espositivo, allestimento e reperto e nelle contrapposizioni o affinità fra oggetti provenienti da culture ed epoche diverse, o intimamente prossimi nello spazio e tempo a cui risalgono, la parte testuale e narrativa che sempre accompagna un allestimento museale è stata ridotta il più possibile. Quando presente è calibrata allo spazio che cambia da piano a piano a piano e da sezione a sezione, mantenendosi essenziale e necessaria.

All'interno delle collezioni storiche sono stati inseriti adesivi rimovibili neri direttamente applicati a muro in carattere Capitolino o bianchi su legno per evitare qualsiasi elemento estraneo in contrasto con le teche originali, e sono state valorizzate le scritte storiche dell'atrio e delle gallerie grazie alla collocazione degli arredi che ne rispetta il significato. Al secondo piano le grafiche e i supporti si adeguano all'allestimento: adesivi su vetro nelle grandi teche della sezione archeologica, placche in ottone per il Ducato Estense a fianco dei quadri per le didascalie più tradizionali (che richiamano quelle dell'allestimento storico del portico dei Marmi), e pannelli metallici, disposti come velari che scendono, bianchi con scritte nere o neri con scritte bianche sulla boiserie delle grandi teche iniziali o sempre neri per le introduzioni alle diverse sale del Ducato Estense, strutturate per epoche storiche ben definite. Nella sezione Fotografia il bianco è lo sfondo per i diversi allestimenti temporanei previsti intorno alla figura di Luigi Ghirri, bianco che viene ripreso anche al terzo piano per garantire la massima libertà creativa agli eventi che vengono qui ospitati, come un infinito album di fogli che di volta in volta si riempiono di segni e colori e si voltano per dare spazio ad un nuovo progetto.



Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone

Una grafica personalizzata è stata ideata per il nuovo spazio laboratoriale C-Lab al piano terra, dall'architettura fortemente caratterizzata dagli archi in muratura a vista incorniciati dalle boiserie in okumè marino, sui quali spiccano le geometrie composte da triangoli neri-gialli che sottolineano la destinazione dei diversi locali.











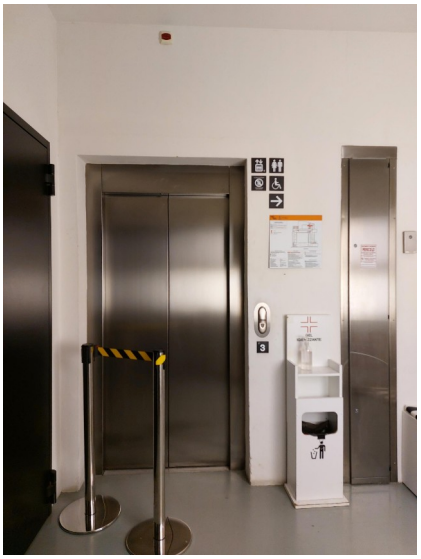
Segnaletica dell'Atrio dei Mosaici (ingresso principale), del C-Lab, del Ducato Estense e della sezione Preistoria.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone

La segnaletica di individuazione del piano è collocata solo all'uscita degli ascensori e si presenta anonima e poso visibile, così come quella dei servizi igienici. In alcune situazioni risulta ridondante e confusa anche per la presenza di altri elementi. Sotto alcuni esempi di segnaletica del vano ascensore del blocco di risalita B.







L'impostazione generale del progetto di comunicazione, molto interessante dal punto di vista museologico, prevedeva un coinvolgimento a tutto tondo del personale dedicato alla guardiania e degli operatori museali, che avrebbero dovuto garantire una costante disponibilità al pubblico, spostando anche la sede delle loro mansioni tradizionali di ricerca, archiviazione e restauro, e non soltanto di divulgazione, a diretto contatto con esso. Questa impostazione è risultata non calibrata con le risorse umane a disposizione e non compatibile con la pluralità delle utenze presenti al museo, pertanto, su indicazione dei fruitori stessi, se ne rende necessaria una revisione, nell'ottica di una più agevole trasmissione delle informazioni di base.

Sulla base di questo obiettivo, e nel rispetto di una logica di minimo impatto sull'esistente, sono stati individuati i punti maggiormente critici del percorso allestitivo che corrispondono ai principali punti di smistamento del pubblico ovvero l'ingresso principale e i vani scala dove sono collocarti gli ascensori (scala A e B), che sono quelli usati principalmente come accessi ai piani, anche perché dotati di ascensori, a differenza dei restanti corpi scala che sono prioritariamente delle vie di esodo in caso di emergenza.

I contenuti di questa segnaletica direzionale sono altrettanto sintetici: viene indicato il contenuto dei piani, la posizione e la tipologia dei punti di risalita, con l'individuazione delle diverse collezioni e degli elementi iconici all'interno di ciascuna sezione, e la posizione dei servizi igienici. La grafica utilizza colori a contrasto (nero/arancione della segnaletica esterna) ben visibili ma è caratterizzata dalla massima semplicità in modo da non risultare invasiva, prediligendo sistemi di comunicazione a icone anziché testuali.



Per l'atrio di ingresso la complessità di individuare una collocazione adeguata per la segnaletica direzionale è dovuta al fatto che si tratta di uno spazio espositivo a tutti gli affetti, e non un semplice spazio di accesso e distribuzione e deve pertanto essere garantita la fruizione delle opere contestualmente alle attività di accoglienza. Viene quindi sfruttato il pilastro centrale che, oltre ad essere libero da opere, risulta essere visibile da entrambi gli accessi (ingresso principale da via Secchi e ingresso secondario dalla piazzetta-scala A-Studiolo). Il pilastro viene rivestito sui tre lati rivolti al passaggio del pubblico con pannellature lignee che accolgono le indicazioni.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone

Queste sono applicate con adesivi con colore a contrasto da individuare come per le teche storiche e i muri del piano. I pannelli sono integrati e coordinati con il nuovo arredo fisso previsto per l'atrio come illustrato a pag. 29.





Nei blocchi di risalita ci si limita a intervenire nei punti di sbarco degli ascensori che, nel caso della risalita A, corrispondono anche ai pianerottoli della scala, mentre nel caso della risalita B corrispondono ai punti di accesso ai servizi igienici al primo e terzo piano che vengono così adeguatamente segnalati. Si pone il problema di dare adeguata evidenza alla presenza dell'ascensore e dei servizi dallo scalone monumentale (Blocco di risalita B) ai piani primo e terzo, che, per la presenza di spazi espositivi direttamente adiacenti al vano di sbarco dell'ascensore (non sono spazi di semplice passaggio come al piano secondo) e l'assenza di porte REI a compartimentare il locale come per la risalita A, devono mantenere un livello di comunicazione maggiormente sottotono per non interferire con gli allestimenti temporanei. La soluzione adottata inserisce a tutti i piani e in entrambi i blocchi di risalita, indipendentemente dalla presenza delle porte REI di divisione e in continuità con quanto in essere al piano primo della risalita B, un rivestimento in legno grigio dell'intradosso del passaggio fra locale di sbarco e collezioni su cui saranno applicati di segnali direzionali con la stessa tecnica utilizzata nell'atrio di ingresso. Internamente ai vani invece si adotteranno delle indicazioni più marcate e visibili: le scritte di piano e di individuazione del blocco risalita saranno verniciate in arancione con stancil.

Per i servizi igienici, e comune nei punti dove la distribuzione avviene attraverso un corridoio, si prediligono cartelli di piccole dimensioni ma a bandiera, per poter visualizzare subito la posizione dei locali.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone

Blocco di risalita A: proposte di segnaletica interna





Per il Blocco di risalita A occorre eminentemente segnalare l'accesso al primo piano in quanto non è consentito entrare alle collezioni dai piani superiori se non per attività specifiche da svolgersi nei laboratori didattici dove comunque gli utenti sono sempre accompagnati.

L'ascensore sarà segnalato a tutti i piani con cartelli a bandiera per migliorare la visibilità della porta dalla scala e dalle porte di accesso.

Al piano terra la presenza dell'opera di E. Mazzi non consente di sfruttare le pareti per l'inserimento della grafica per cui si sfrutta in parapetto in cemento della scala.

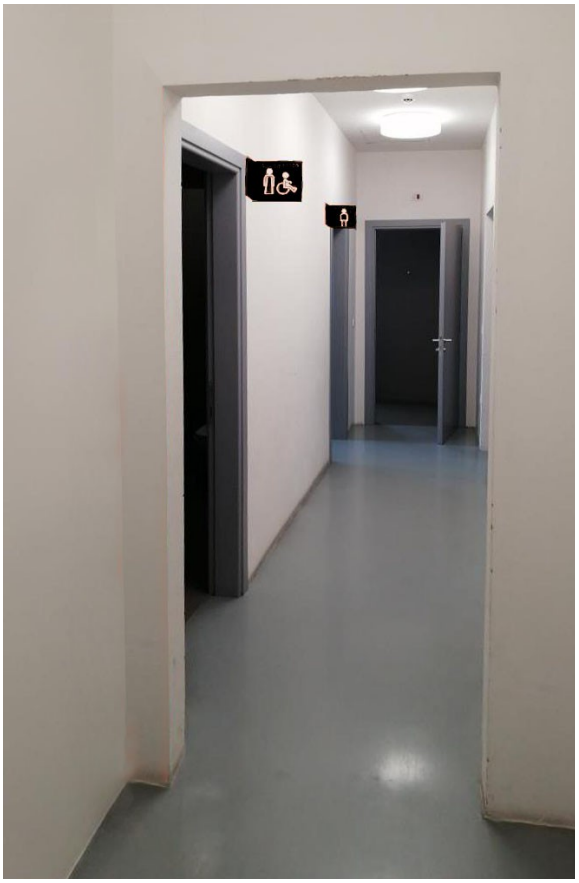
Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone

Blocco di risalita B: proposte di segnaletica interna









Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone

Mappe tattili e percorsi podotattili

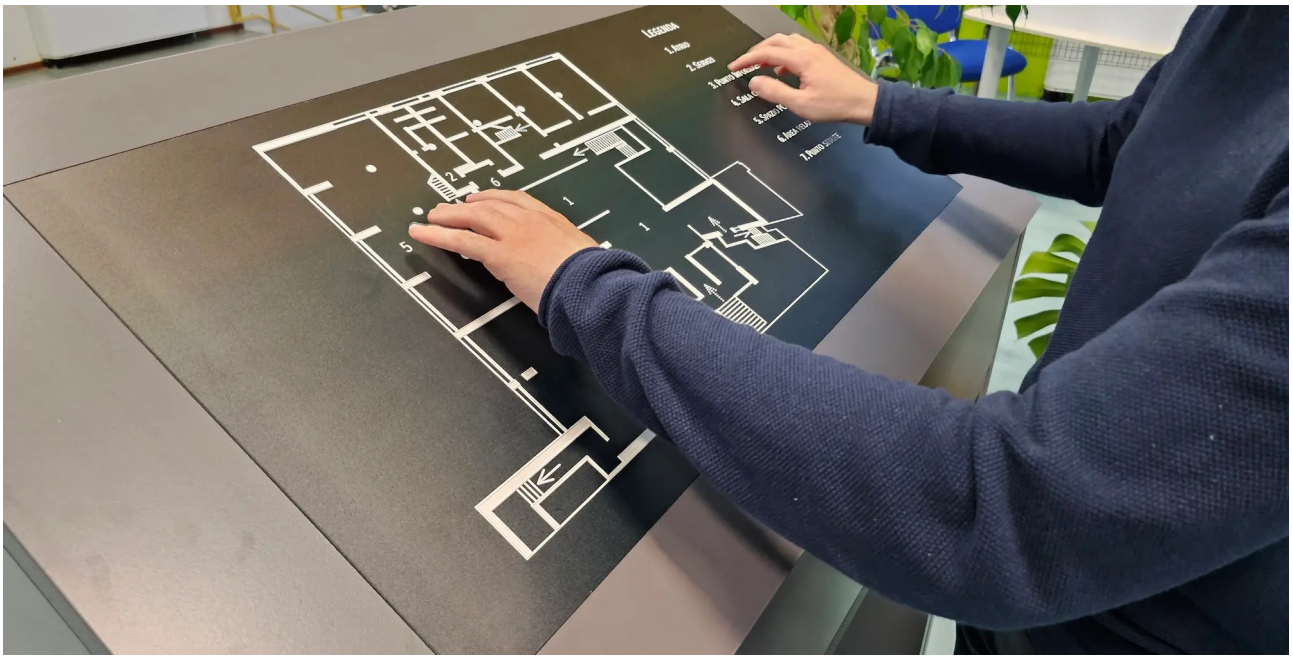
Per quanto non è possibile segnalare con indicazioni a muro vengono in soccorso le mappe tattili, poste una per ogni piano in posizione tale da essere immediatamente visibili all'accesso al livello e orientate in modo coerente con il punto di vista dell'utilizzatore per rendere più immediata la comprensione dello spazio e dei percorsi, aspetto di fondamentale importanza soprattutto per gli ipovedenti ma di grande aiuto anche per tutti coloro che non hanno dimistichezza con le rappresentazioni planimetriche dei luoghi.

Queste mappe in rilievo sono graficizzate in modo semplice e immediato anche per i fruitori ordinari che non necessitano del tatto: vengono collocare su supporti in legno di okume o mdf verniciato (a seconda de piano in cui si trovano)con una inclinazione di 45 gradi in modo da rendere agevole la lettura per tutti e impostate ad una altezza congrua per chi deambula come per chi si muove in carrozzina.

Per la progettazione specifica nei confronti delle persone ipovedenti, l'amministrazione ha da tempo avviato un percorso di confronto con l'Unione Ciechi e l'Associazione Garibaldi per adottare modalità di fruizione dell'esperienza museale idonee . Dal confronto che queste due associazioni e con il supporto del CERPA Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità, che ha inoltre redatto il PEBA, sono state elaborate le planimetrie di progetto dove sono indicati i punti di posizionamento delle mappe.

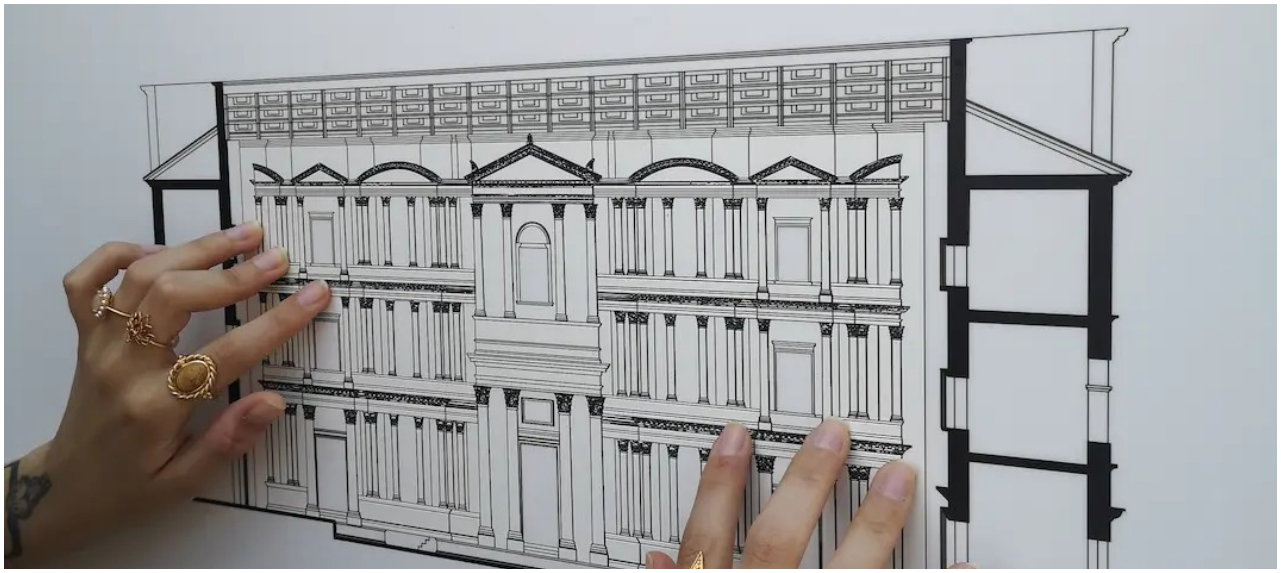
La tipologia di mappe potrà prevedere modelli 3D dei principali reperti esposti lungo il percorso espositivo per dare una esperienza il più possibile completa di quanto esposto nel museo.

La grafica dovrà uniformarsi al tipo di supporto su cui viene inserita che a sua volta dovrà essere adeguato al contesto spaziale: essendo in presenza di sezioni museali fortemente caratterizzate e in maniera molto diversa vengono individuate due tipologie di mappa: una nera a sfondo bianco e una bianca a sfondo nero, la prima per i locali del piano terra e primo dove gli arredi sono in legno, la seconda per i locali del secondo e terzo piano dove lo spazio è lasciato neutro e gli arredi saranno ugualmente neutri .

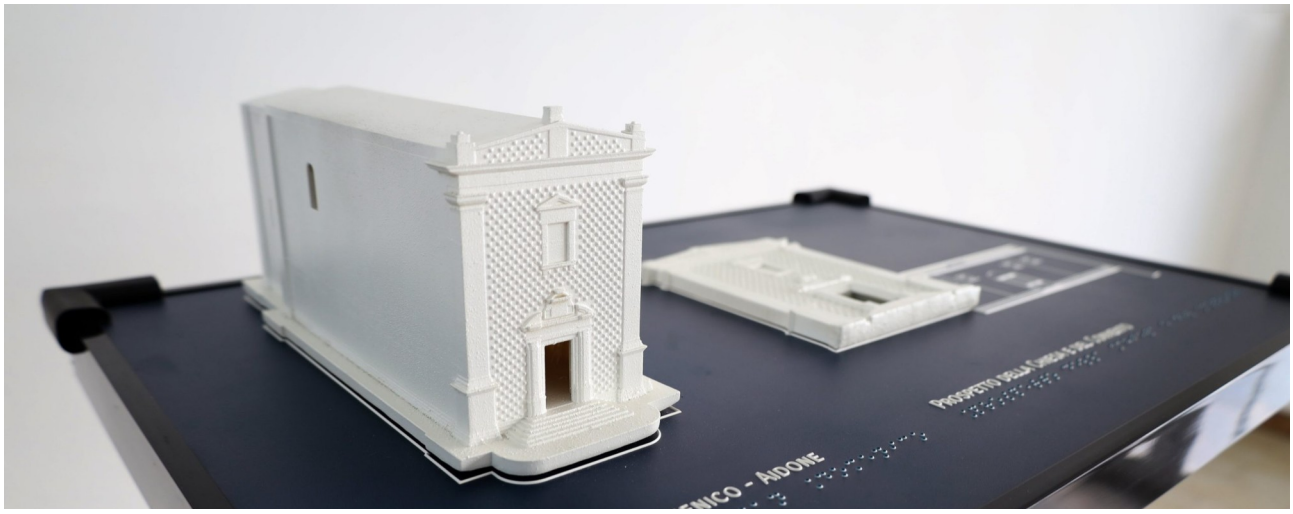


Esempio di grafica bianco su sfondo nero per le collezioni storiche da collocare su supporto in okumè marino.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone



Esempio di grafica nera su sfondo bianco per le mappe tattili ai piani secondo e terzo da collocare su supporto in mdf verniciato bianco.



Esempio di modelli 3d da inserire all'interno dei pannelli per estendere l'esperienza sensoriale non solo all'orientamento autonomo ma anche ai contenuti culturali.

Relativamente ai percorsi podotattili è stato convenuto con la Soprintendenza l'uso dei percorsi in pvc, in quanto materiale perfettamente reversibile che non comporta interventi invasivi a pavimento. Il posizionamento di questi percorsi viene effettuato nei punti strettamente necessari, cioè nei locali di smistamento per il raggiungimento delle mappe, dei punti di risalita e dei servizi igienici. Dal punto di vista della qualità estetica il materiale non è di qualità per cui occorre scegliere un colore dal minimo impatto visito in rapporto al contesto, a scapito dell'effetto contrasto che agevola gli ipovedenti ma a favore di una maggiore integrazione con l'edificio storico.

Di seguito si mostrano i diversi contesti in cui i percorsi vengono inseriti con la scelta del colore, che dovrà comunque essere confermata in opera in base a campioni da visionare e da autorizzare anche dalla Soprintentenza.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone





Vista dell’accesso al piano terzo delle collezioni con il percorso podotattile, il mobile di supporto alla mappa tattile integrato al totem impiantistico e il passaggio al vano di sbarco dell’ascensore con segnaletica applicata all’intradosso su panello ligneo.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone

Arredi

Nella riqualificazione complessiva del sistema di accoglienza ai visitatori del museo si è infine riscontrata una carenza di alcune dotazioni di arredo: si tratta di alcune sedute per la sosta da collocarsi lungo il percorso espositivo, il supporto per le mappe tattili e le bacheche espositive per la documentazione informativa cartacea e la modifica del banco di accoglienza e biglietteria, che risulta attualmente poco visibile dall'ingresso principale in quanto pensato per un accesso dallo “Studiolo” adiacente la scala A e articolato in modo confuso in quanto utilizzato anche come postazione di lavoro da parte del personale.



1



2



3



4

Nel sistema di accoglienza attuale il banco di ingresso è rivolto verso l’ingresso dalla scala A-Studiolo (foto 3), da cui è visibile frontalmente. Sono presenti molti elementi di disturbo come la postazione di lavoro affiancata a quella di accoglienza (foto 1-2). La postazione è poco visibile dall’ingresso per cui è stata necessaria una segnaletica aggiuntiva sul pilastro centrale (foto 4)

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone



Vista del banco di accoglienza dall'ingresso principale

Relativamente agli arredi le scelte cromatiche e materiche si riconducono alla impostazione generale del museo già descritta, impostata nel recente progetto di restauro e valorizzazione dove coesistono due approcci opposti e complementari.
La freddezza e la spazialità rarefatta degli spazi allestitivi della sezione fotografia e delle sale per allestimenti temporanei del piano terzo, così come gli spazi di comunicazione al piano secondo di collegamento con il blocco uffici, fanno da contrappunto agli allestimenti caldi e ricercati e delle collezioni storiche del piano primo e delle sezioni storiche del piano secondo, segnando in modo deciso la differenza fra antico e contemporaneo.
Gli arredi sono quindi di due tipologie. La prima è in legno come le teche delle collezioni storiche delle sezioni di etnografia, zoologia e archeologia (la Sezione Spallanzani si distingue per le teche verniciate su base sempre lignea): i nuovi arredi mantengono la matericità del legno con forme però contemporanee minimali e squadrate come si può vedere nello Studiolo, nelle Sezioni di Archeologia Preistoria e Romana e nella Sezione Ducato estense in particolare nella sala del Settecento dove anche al boiserie è interamente in legno.
La seconda tipologia è bianca con inserti neri, mimetizzata nello spazio circostante: gli elementi in legno sono limitati ad alcuni dettagli come gli stipiti di particolari passaggi o le sedute, mentre tutto il resto mantiene colori neutri e finiture lisce e moderne.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone





Esempi di arredi in okumè utilizzati al piano delle collezioni (Studiolo) e al piano secondo (Sala Settecento Teca Spallanzani). Il legno è ripreso in questi casi anche nella pavimentazione.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone



Gli spazi di distribuzione e la sezione fotografica del secondo piano (foto sotto9 e l'intero piano terzo (foto a fianco) sono spazi flessibili e quindi sono lasciati a colori neutri come il bianco delle pareti, il grigio dei pavimenti e il nero dei dettagli.



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone

Sedute

Relativamente alle sedute si prevede la realizzazione di semplici panche in legno di okumé o similare, lasciate a finitura naturale, in linea con tutti gli allestimenti del secondo piano del museo e e dello Studiolo all'ingresso, dalla struttura il più possibile leggera per essere agevolmente spostabili in modo da assecondare le diverse esigenze allestitive che possono coinvolgere sia le esposizioni temporanee che quelle permanenti, come quelle già esistenti illustrate nelle fotografie sottostanti.







Le planimetrie di progetto (TAVV. 1-4) illustrano una configurazione di base dei punti di sosta che attiene alla fruizione ordinaria del museo. Oltre alle sedute in corrispondenza dell'atrio di ingresso (nello studiolo a sinistra, entrando nell'Atrio dei Mosaici, e nella sala dedicata all'allattamento materno a destra), e tenuto conto delle panche già esistenti, e precisamente: nel vano di collegamento fra sezione Ducato Estense e Fotografia al secondo piano (1), in una delle sale laterali della sezione fotografia (2) e al terzo piano in una delle gallerie laterali della Kunsthalle (3), si prevedono ulteriori 5 panche per un totale di 8, delle quali due al piano delle collezioni storiche, due al secondo piano , e una al piano terzo delle esposizioni temporanee.

Esse sono collocate, per garantire una distanza adeguata da quelle esistenti e averne una per sezione del Museo:

– al piano primo nel vano scala B in prossimità della caffetteria e dei servizi igienici (4), e nel portico dei Marmi, in corrispondenza dell'abside all'angolo sud-ovest dell'edificio (5) dove è in previsione la collocazione di un'opera contemporanea di Sandro Parmiggiani (Annunciazione - FOTO). Questo spazio attualmente non è fruibile al pubblico in quando spazio destinato allo stoccaggio delle attrezzature necessarie per le conferenze che si svolgono regolarmente all'interno del Portico dei Marmi che saranno, una volta realizzata la piattaforma elevatrice nel Chiostro allocate all'interno dei magazzini al piano terra;

– al piano secondo di fronte al video dei grandi semplici all'ingresso della sezione Archeologia (6), e al termine della sezione romano-barbarica all'interno del luogo calmo a fianco della scala D (7);

– al piano terzo in posizione da decidere di volta in volta in funzione degli allestimenti previsti (8).

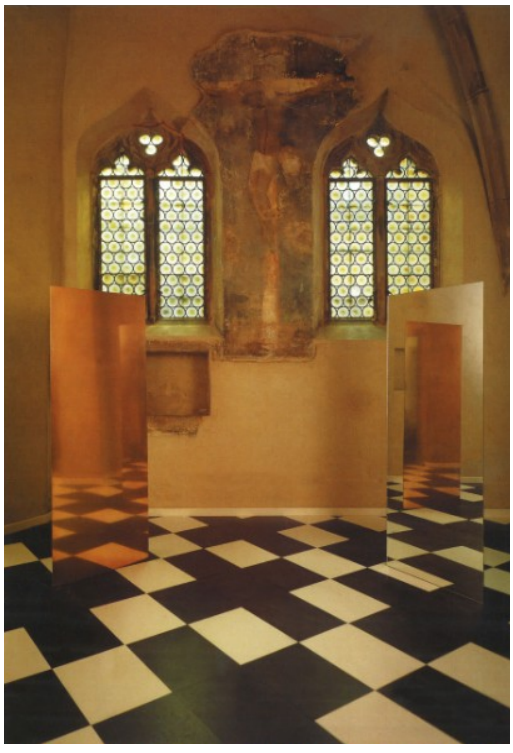
Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone





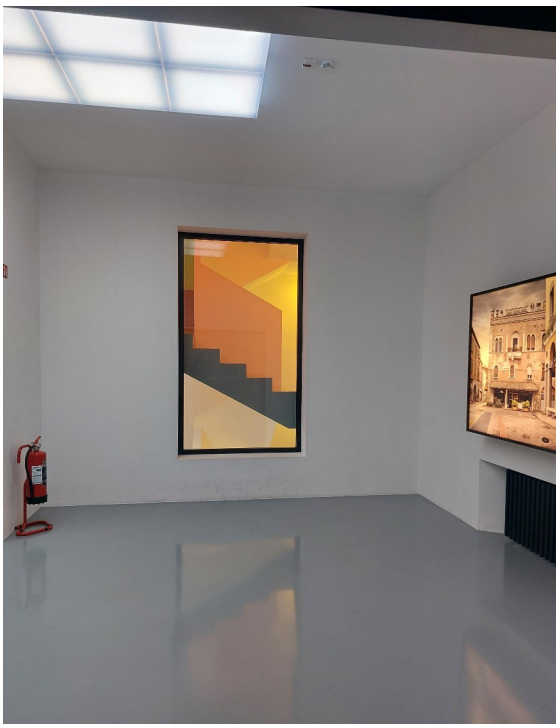
Posizione dell'area di sosta nel vano scala B al piano primo a fianco dell'opera "Delocazioni" di C. Parmiggiani 1998

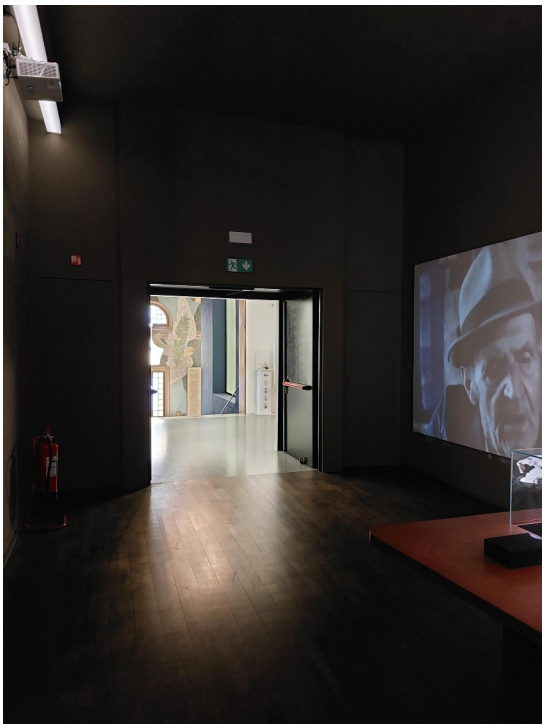




A sinistra, posizione dell'area di sosta nel portico dei Marmi al piano primo di fronte all'opera di Claudio Parmiggiani da collocarsi all'interno dell'"Absidde" all'estremità ovest del Portico. A destra, l'installazione dell'opera presso l'Eglise Saint-Thomas a Strassburgo del 1987)

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone





Posizione dell’area di sosta a fianco della scala D nel luogo calmo di passaggio fra sezione Archeologia e Ducato Estense teca dell’Ariosto) e all’inizio della sezione Preistoria di fronte al video dei “Grandi Semplici”

Supporti mappe tattili

Coerentemente con la progettazione di questi arredi vengono anche disegnati i supporti per le mappe tattili, distribuite una per piano, che non possono essere appese verticalmente a parete ma con una inclinazione di circa 30°-45° dal piano orizzontale per agevolarne sia la lettura che l'orientamento, aspetto fondamentale per gli ipovedenti che devono memorizzare la planimetria dello spazio in cui si muovono. Tali supporti vengono realizzati con volumi pieni a parallelepipedo con la faccia superiore inclinata dell'angolatura richiesta. I volumi sono progettati su misura per adeguarsi alla collocazione specifica in cui sono collocati e presentano tasche di contenimento delle brochure cartacee e vani di alloggio dei dispencer per la disinfezione delle mani.

Il primo supporto nell'Atrio dei Mosaici è collocato a ridosso del pilastro centrale sul lato ovest che guarda l'ingresso per consentire il giusto orientamento della mappa, e si configura come una struttura a finitura okumé naturale o legno similare, integrata con i pannelli della segnaletica direzionale già descritti e con la bacheca espositiva per i supporti cartacei che sono poi resi disponibili a tutti i piani in corrispondenza delle altre mappe tattili, declinati nei diversi linguaggi per venire incontro alle differenti fragilità e utenze (vedi foto pag. 18). Il secondo supporto è collocato al secondo piano di fronte allo sbarco dallo scalone monumentale all'ingresso della sezione Archeologia. Come già illustrato, trovandosi all'interno dello spazio bianco di distribuzione concepito in contrasto con il buio delle sale dedicate alla Preistoria, si propone di realizzare questo arredo in mdf verniciato di bianco in modo da mimetizzarsi con lo spazio. Ugualmente, trattandosi di medesimo contesto, si propone la stessa tipologia al piano terzo posizionando il supporto tra le scale di accesso al soppalco e l'ala nord la galleria dell'ala nord e integrandolo con il totem impiantistico.

Per quanto riguarda la mappa che illustra la distribuzione del piano terra e il relativo supporto, dedicata ai percorsi espositivi del Chiostro dei Marmi, dove è in corso il progetto di abbattimento delle barriere architettoniche e l'allestimento della collezione dei reperti lapidei funerari romani, essa è posizionata sotto il portico di ingresso da via Secchi, che costituisce l'accesso agli spazi aperti del Museo in particolare in occasione degli eventi estivi quando le collezioni non sono aperte al pubblico. Il supporto viene realizzato in questo caso in lamiera metallica verniciata a polvere con colore sulle tonalità ruggine/corten da scegliere in cantiere con la

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone

consultazione dei funzionari della Soprintendenza per armonizzare tutti i dettagli del progetto architettonico (parapetti, rivestimento scala e piattaforma elevatrice e supporti dei reperti lapidei ugualmente in lamiera verniciata) con il colore degli intonaci.

E' in corso di verifica l'inserimento di una seconda mappa tattile all'ingresso al Chiostro dal Portico dei Marmi, internamente al Portico, per evitarne l'usura dell'esposizione all'aperto: tale posizione, che è la più idonea per il fruitore in visita alle collezioni, risulta però complessa in quanto intercetta alcuni reperti dell'allestimento storico di questa sezione museale. Si rimanda pertanto a successive riflessioni una proposta definitiva in merito.

Alcune mappe tattili di minori dimensioni sono collocate all'ingresso dei bagni: per esse, data l'esiguità dello spazio a disposizione e la loro grandezza ridotta, si prevede una applicazione verticale a muro con grafica uniforme alla segnaletica direzionale già descritta.

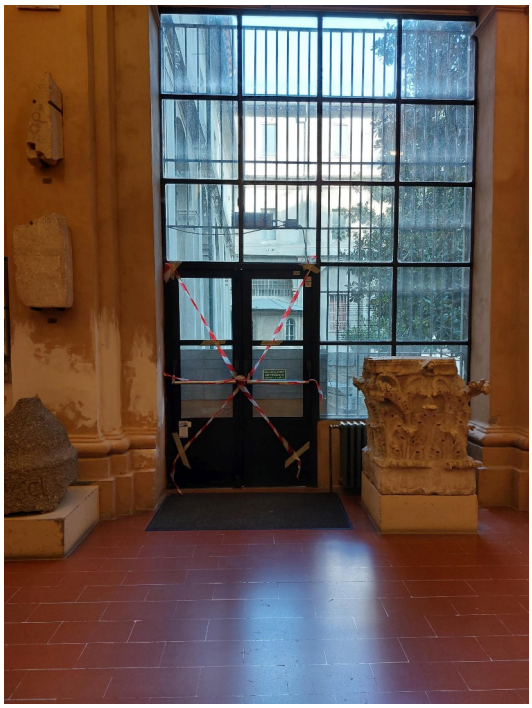


Foto dell'accesso dal Portico dei Marmi al Chiostro dei Marmi attualmente precluso a causa dei lavori in corso all'interno del Cortile Monumentale per l'abbattimento delle barriere architettoniche di cui al sottoprogetto 1 del presente intervento. La presenza dei reperti collocati secondo un allestimento storicizzato e pertanto tutelato rende di particolare complessità l'inserimento della mappa tattile con relativo supporto.

I supporti delle mappe tattili potranno contenere diverse funzioni per eliminare i diversi elementi incongrui presenti lungo i percorsi espositivi come erogatori di gel disinfettante, cestini della spazzatura, flyer relativi al piano di percorrenza attualmente posizionati su piccoli leggi metallici più utilmente riutilizzabili come supporti per la segnaletica direzionale o da conservare nei punti dove non è presente la mappa tattile.





Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone





Foto degli elementi funzionali di disturbo presenti nel museo che possono essere sostituiti con un unica struttura accorpandoli ai supporti delle mappe tattili.

Banco di ingresso-biglietteria

Relativamente al bancone di ingresso, che costituisce il primo punto di accoglienza ai visitatori, occorre rispondere a due esigenze prioritarie: renderlo maggiormente visibile dal principale punto di accesso al museo da via Spallanzani e dotarlo di una postazione idonea al ricevimento del pubblico sia per fornire informazioni che per svolgere la funzione di biglietteria. Attualmente il banco di ingresso è infatti nascosto dalla colonna centrale dell'Atrio. La sua posizione era stata individuata privilegiando l'accesso dallo Studiolo, che doveva essere l'ingresso generale al museo a seguito di una profonda riorganizzazione del livello zero. Non avendo avuto seguito questa modifica architettonica, ed essendo quindi rimasto ingresso principale il portone attuale, si è venuta a creare questa incoerenza che crea una sensazione di disorientamento iniziale non proficua per la gestione del pubblico in taluni casi molto numeroso. Inoltre il banco è costituito da un tavolo antico, che, benché perfettamente inserito nel contesto della collezione ottocentesca, non assolve adeguatamente le funzioni oggi richieste di presidio, punto informativo, per il pubblico e gli addetti ai lavori, e postazione di lavoro. Non volendo rinunciare al tavolo antico, che ben rappresenta al visitatore l'approccio museologico adottato in tutto il museo, dove ogni oggetto antico rivive in una lettura contemporanea e parla con il lessico di oggi e viceversa, in un continuo rimando di relazioni, si è pensato di conservarlo, dotandolo però di una piccola espansione che crea una sorta di penisola che si protende verso l'accesso principale. Questa espansione, che avvolge una estremità del tavolo lasciando a vista l'altra, in corrispondenza del tavolo stesso resta bassa e ospita materiale informativo, mentre a fianco, a ridosso del muro retrostante, si alza per diventare una postazione dove può collocarsi una postazione di lavoro adeguatamente riservata e un punto di accoglienza ben visibile al pubblico. In continuità con il resto degli arredi fissi al piano delle collezioni storiche, il materiale è legno di okumé naturale e le forme rettilinee e minimali (vedere tavole 5 e 6).

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone



Indicazione dell’ingombro della nuovo banco rispetto alla postazione esistente. Vedere anche foto a pag. 18.

